

patto generale di collaborazione



per la promozione e la tutela dei diritti
delle persone e della comunità LGBTQI
nella città di Bologna

La scelta fatta dalla Giunta nel 2017 di sottoscrivere un patto di collaborazione con la comunità LGBT che avesse ad oggetto un bene immateriale, la tutela dei diritti di questa comunità, si è rivelata vincente.

Vedere oggi la sintesi di tutte le attività svolte dalle associazioni del territorio che hanno aderito al patto, dal 2017 ad oggi, è fonte di grande soddisfazione perchè viene facile pensare a tutte le persone che ne hanno tratto beneficio, conoscenza, formazione e, molto spesso, aiuto e supporto.

Ognuna delle associazioni che ha collaborato con l'Amministrazione ha dato un contributo importantissimo alla creazione della città in cui vogliamo vivere: una città in cui c'è posto per tutt*, e in cui ogni persona può essere quello che vuole, può innamorarsi di chi vuole e può realizzare la propria identità.

Ogni azione, corso, evento, servizio, così come ogni colloquio svolto con persone in cerca di aiuto, si sono rivelate un passo avanti nel contrasto alle discriminazioni. Sappiamo bene di non essere un territorio immune dalle prevaricazioni e dagli atti violenti, nonostante tutto il lavoro svolto, ma certamente possiamo dire che ogni evento negativo che si è verificato in questi anni si è trasformato in un'ulteriore spinta a fare meglio e a fare di più. E, allo stesso modo, posso affermare con certezza che, nella nostra città, quando una persona subisce un atto discriminatorio a causa del suo

orientamento sessuale o della sua identità di genere di sicuro trova persone che ascoltano, sostengono e trovano soluzioni per rendere meno dolorosa la sua vicenda.

Sono poi molto orgogliosa di avere amministrato un territorio dove vengono svolti importanti progetti nelle scuole, con insegnanti, studenti e studentesse, a partire dai più piccoli, e dove il valore della formazione supera ampiamente malevole teorie e ideologie.

Nemmeno la pandemia ha fermato le associazioni bolognesi che hanno ripensato e rivisto i progetti in corso e, nella consapevolezza della loro importanza, sono riuscite a portarli avanti in quel difficilissimo anno 2020 che così tanto ha segnato la nostra esistenza.

Con questo documento vogliamo lasciare il segno di tutte queste attività e, consegnandolo all'amministrazione che verrà, speriamo che si possa fare sempre meglio e sempre di più.

I miei più sentiti ringraziamenti vanno a tutte le associazioni che come noi ci hanno creduto e che con la loro determinazione e tenacia hanno reso questi anni di amministrazione una vera e propria avventura.

SUSANNA ZACCARIA

*ASSESSORA ALL'EDUCAZIONE, SCUOLA,
PARI OPPORTUNITÀ E DIFFERENZE DI GENERE, DIRITTI LGBT,
CONTRASTO ALLE DISCRIMINAZIONI,
LOTTA ALLA VIOLENZA E ALLA TRATTA SULLE DONNE E SUI MINORI,
PROGETTO PATTO PER LA GIUSTIZIA*



Comune di Bologna

indice del documento

- p. 7 Anno 2017 — Dal percorso partecipato alla sottoscrizione del Patto
- p. 15 Anno 2018 — Verso nuove progettualità
- p. 27 Anno 2019 — In crescita
- p. 37 Anno 2020 — Ridefinizione e creatività
- p. 48 Sintesi e indicatori

Premessa

Tutela dei diritti delle persone ed equità, partecipazione, promozione della cittadinanza attiva, sono tre principi cardine sui cui fondano le politiche del Comune di Bologna aventi come fine generale una maggiore coesione sociale, il rafforzamento del senso civico e la garanzia di pari opportunità per tutte le cittadine e i cittadini.

Per dare piena attuazione al principio di sussidiarietà orizzontale previsto dall'art.118 comma 4 della Costituzione Italiana, l'Amministrazione Comunale sostiene e valorizza l'autonoma iniziativa delle cittadine e dei cittadini, singoli o associati, volta al perseguimento di finalità di interesse generale. Sulla scia della valorizzazione delle libere forme associative, nella tradizione amministrativa del Comune di Bologna vengono messe a frutto le esperienze di co-progettazione attraverso la sottoscrizione di Patti di collaborazione quali forme privilegiate di rapporto tra l'Amministrazione e le associazioni. Tale metodologia consente la condivisione degli obiettivi, la collaborazione nella costruzione delle linee di intervento e forme di monitoraggio e rendicontazione sociale, sia quando viene attivata autonomamente su iniziativa dei soggetti associativi, sia quando è il Comune a coinvolgerli per la costruzione condivisa di attività e interventi.

Le politiche di Welfare del Comune di Bologna offrono un sistema integrato e coordinato di accoglienza, ascolto e orientamento ai servizi. Le risorse della comunità territoriale vengono promosse e sostenute per favorire anche il loro intervento proattivo nell'incontro tra la domanda e l'offerta dei servizi. Le politiche di welfare di comunità integrano le risorse pubbliche e quelle private esistenti nel territorio, in un sistema che

intende tutelare e garantire i "diritti inviolabili dell'uomo, sia come singolo, sia nelle formazioni sociali ove si svolge la sua personalità" così come previsto dalla Costituzione Italiana, all'articolo 2.

Le linee programmatiche per il mandato 2016-2021 stabiliscono che Bologna vuole essere una città accogliente, attenta alle cittadine e ai cittadini e ai loro diritti e che l'Amministrazione Comunale intende garantire pari opportunità in ogni ambito della vita sociale, lavorativa, educativa e nei rapporti con le istituzioni.

Bologna è una città che ha una forte tradizione di tutela dei diritti in generale e della comunità LGBTI in particolare, vuole essere una città aperta ed inclusiva in cui ogni cittadina e cittadino può vivere liberamente la propria identità e il proprio orientamento sessuale.

Il tema delle pari opportunità in tutte le sue declinazioni, il contrasto a qualunque forma di discriminazione, la lotta alla violenza e alla tratta di donne e minori, i diritti della comunità LGBTI, l'accesso ai servizi per i nuovi cittadini sono tutti aspetti della tutela dei diritti fondamentali della persona. Ed è in sintonia con questi principi che nel corso del 2017 il Comune di Bologna ha sottoscritto un Patto Generale di Collaborazione con le Associazioni del territorio per la promozione e la tutela dei diritti delle persone e della comunità LGBTQI in città.

È grazie a questo Patto che negli anni sono stati meglio strutturati molteplici interventi e azioni ed è stata data attuazione a diversi servizi e progetti che di seguito cercheremo di rappresentare.



anno
2017

Dal percorso partecipato alla sottoscrizione del Patto

Nel gennaio 2017 la Giunta comunale ha assunto l'orientamento di dare avvio, mediante un Avviso pubblico, ad un percorso partecipato per la co-progettazione e realizzazione di servizi, progetti, interventi finalizzati a prevenire e rimuovere ogni forma di discriminazione e a tutelare i diritti delle persone e della comunità LGBTQI.

L'Avviso per la manifestazione di interesse a partecipare alla co-progettazione di servizi e progetti, sussidiari e complementari a quelli del Comune, è stato rivolto alle associazioni della città e della comunità LGBTQI per la formulazione di un Patto generale di collaborazione per la promozione e la tutela dei diritti della comunità LGBT nella città di Bologna.

Le associazioni sono state invitate a presentare proposte progettuali relative a tre ambiti tematici individuati: Servizi alle persone, Educazione e formazione; Cultura e socializzazione.

Le associazioni presenti in città attive per i diritti delle persone LGBTQI, hanno risposto positivamente manifestando interesse a partecipare al percorso di co-progettazione.

Dopo un laboratorio di mappatura dei bisogni delle persone e della comunità e delle esperienze esistenti in città, si è avviato un percorso di lavoro improntato su una fattiva e sinergica integrazione, che ha visto la presentazione di **52 proposte progettuali da parte di 14 associazioni proponenti**.

I gruppi tematici

Viene effettuata la presentazione della metodologia di co-progettazione e costituiti i tre gruppi tematici: cultura e socializzazione, educazione e formazione, servizi alle persone.

Il percorso articolato in seminari e lavori di gruppo vede il coinvolgimento non solo delle associazioni e dell'Ufficio Pari Opportunità e tutela delle differenze ma anche delle Aree Cultura, Biblioteche, Educazione e istruzione, Welfare e Promozione del benessere di comunità con l'obiettivo di rendere ampia e trasversale la co-progettazione anche all'interno dell'Amministrazione Comunale.

In un mese i tre gruppi tematici hanno lavorato a partire dai materiali prodotti durante i seminari, su BISOGNI e possibili SOLUZIONI procedendo alla loro rielaborazione: un concorso di energie volto alla realizzazione di attività di interesse generale per la città.

Nel lavoro di co-progettazione ciascun gruppo tematico va ad individuare gli obiettivi e le azioni che andranno a costituire il Piano di azione locale per la promozione e la tutela dei diritti delle persone e della comunità LGBTQI nella città di Bologna. Il percorso partecipato di co-progettazione si conclude con la definizione di un Piano di azione locale suddiviso nei tre Assi tematici composto da cinquantadue fra servizi, progetti e interventi proposti dalle 14 associazioni.

Il 18 aprile 2017 avviene la sottoscrizione del Patto tra l'Amministrazione Comunale e le associazioni: Agedo, AlbertStanley, Arcigay Il Cassero, Lesbiche Bologna, Boga Sport, Centro Risorse LGBTI, Famiglie Arcobaleno, FRAME, Gay Lex, Indie Pride, Komos, Migrabo, MIT (Movimento d'Identità Trans), P.O.S.T.

Viene condiviso un **Piano di azione locale** le cui attività sono sussidiarie a quelle del Comune con l'obiettivo di rimuovere ogni forma di discriminazione e tutelare i diritti delle persone e della comunità LGBTQI e con il fine ultimo di garantire a ogni cittadina e a ogni cittadino la possibilità di vivere liberamente la propria identità e il proprio orientamento sessuale.



ASSE TEMATICO — Servizi alle persone

Durante il percorso di co-progettazione vengono individuati i **bisogni di:**

- rispondere alle forme di discriminazione che si manifestano nei contesti sociali con atti di bullismo, hate speech, atti di vera e propria transfobia, omofobia, lesbofobia, hiv-fobia
 - sicurezza e contrasto alla violenza; migliorare l'accoglienza delle persone LGBTQI nelle situazioni in cui necessitano di protezione
 - aumentare la consapevolezza su salute sessuale e benessere psicologico
 - consulenza e supporto legale sulla nuova normativa in merito alle unioni civili
 - aumentare la visibilità delle persone LGBTQI nel contesto pubblico e sociale
 - informazione sulla e per la popolazione LGBTQI, sulle problematiche di vita quotidiana nel contesto locale
-

e le seguenti possibili **soluzioni:**

- interventi di accompagnamento e sostegno
 - azioni di empowerment delle persone vulnerabili a molteplici discriminazioni
 - attività di sportello di ascolto e servizi per rispondere all'isolamento sociale
 - attività per promuovere l'utilizzo di un linguaggio più consapevole e meno stereotipato
 - interventi di formazione per il personale medico nell'accoglienza e sull'uso del linguaggio e sulla specificità LGBTQI
 - azioni di unione e confronto di esperienze e competenze
-

Alcune delle **azioni:**

- Riconoscimento degli interventi offerti dalle Associazioni come livello mirato di azioni per un target che può esprimere bisogni specifici, in raccordo e integrazione con la rete pubblica di servizi del territorio rivolti alla generalità della popolazione e ad accesso universalistico.
- Creazione di una rete integrata tra servizi pubblici e servizi ed interventi proposti dalle Associazioni rappresentative della comunità LGBTQI per una presa in carico coerente delle persone che necessitano di una progettualità comune fra diversi soggetti/servizi.
- Rafforzamento dei presidi che si occupano di salute in termini di aumento delle competenze del personale nell'accoglienza delle persone LGBTQI.
- Sostegno alle azioni di consulenza giuridico legale, di consulenza psicologica in essere o da attivare.

ASSE TEMATICO — Educazione e formazione

Durante il percorso di co-progettazione vengono segnalati dai partecipanti i **bisogni** di:

- informazione e rilevazione dei casi di bullismo e di discriminazione che si verificano negli ambiti scolastici
 - aumentare la visibilità delle persone LGBTQI per migliorare la conoscenza dell'intera comunità
 - utilizzare un linguaggio corretto da parte delle diverse categorie professionali per parlare delle persone LGBTQI e delle problematiche della popolazione LGBTQI
 - forme di accoglienza inclusive per accompagnare e sostenere studentesse e studenti delle scuole di ogni ordine e grado nei percorsi di educazione
 - garantire un reale diritto di cittadinanza alle differenze nei contesti educativi e scolastici
 - migliorare la conoscenza e la competenza delle varie categorie professionali
-

e le seguenti possibili **soluzioni**:

- interventi strutturali nell'ambito scolastico
 - formalizzazione di linee guida
 - mappatura delle realtà esistenti e le risorse disponibili
 - formazione ed "alfabetizzazione" multiprofessionale
 - diversity training nelle aziende
 - strategie comunicative adeguate all'età (es. musica, lettura)
 - consolidamento di partnership
-

Alcune delle **azioni**:

- Laboratori di teatro e laboratori di musica rivolti a studenti e studentesse delle scuole primarie e secondarie di primo e secondo grado.
- Interventi formativi rivolti ai ragazzi frequentanti i centri di aggregazione giovanili.
- Percorsi educativi contro il bullismo e il bullismo omofobico.

ASSE TEMATICO — Cultura e socializzazione

Durante il percorso di co-progettazione emergono dai partecipanti i **bisogni** di:

- momenti di socializzazione nei contesti pubblici e di visibilità della cultura LGBTQI
 - aumentare la capacità di accoglienza delle persone LGBTQI che arrivano in città, da parte degli operatori turistici
 - spazi pubblici per la socializzazione e la cultura
 - coinvolgimento di pubblici più ampi e diversificati allargando il bacino di popolazione per veicolare la cultura LGBTQI
 - conservare la memoria storica della comunità LGBTQI bolognese
 - aumentare la conoscenza delle iniziative culturali e di socializzazione e condivisione delle informazioni fra i diversi soggetti che operano nell'ambito culturale
 - mantenimento dell'identità nell'interazione con il contesto sociale
-

e le seguenti possibili **soluzioni**:

- Costruire e ampliare reti tra le associazioni LGBTQI e le realtà locali, nazionali e internazionali
 - Mappare gli eventi e raccogliere dati sulla partecipazione alle iniziative
-

Alcune delle **azioni**:

- Valorizzazione del patrimonio di cultura LGBTQI già offerta e del patrimonio della città per renderla più attrattiva per il turismo di persone LGBTQI
- Realizzazione di eventi culturali in città per aumentare la visibilità e la conoscenza della comunità LGBT

Durante l'anno 2017 il progetto **“Educare alle differenze”** vede la realizzazione di una pluralità di azioni per portare avanti la sensibilizzazione alla cultura del rispetto delle differenze e la promozione della cultura delle differenze di genere nell'ambito educativo rivolte sia alle formatrici e ai formatori che alle famiglie.

In collaborazione con le associazioni già attive in questo specifico ambito, Arcigay Il Cassero (Centro Documentazione Flavia Madaschi) – Famiglie Arcobaleno – FRAME si svolge la quinta edizione del Progetto, articolato in:

✘ Attività laboratoriale **“Tante Storie, tutte bellissime”**: 14 incontri nelle biblioteche di Bologna e nei Centri Bambini e Genitori comunali e in alcune biblioteche dell'area vasta della Città Metropolitana. Destinatarie circa 600 fra bambine e bambini di età compresa tra i 2 e i 10 anni, insieme alle loro famiglie.

✘ Corso per insegnanti ed educatrici **“Facciamo la differenza”**, offerto nell'ambito del piano di formazione rivolto al personale dei servizi scolastici 0-6 anni del Comune di Bologna e del sistema integrato; beneficiarie 25 fra educatrici ed insegnanti.

Le iniziative di sensibilizzazione e sostegno alla progettazione vengono realizzate in collaborazione con l'associazione Komos, coro LGBT di Bologna:

✘ Rassegna di cori **“Komos e co.”**, due concerti serali a Palazzo d'Accursio in Cappella Farnese, ad accesso libero e gratuito per il pubblico (400 persone).

✘ Serata Concerto-spettacolo gratuito ad accesso libero, nell'ambito del Festival **“BU senzapaura”**, in occasione della giornata mondiale contro l'omofobia, lesbofobia e transfobia.

✘ **“Controcanto”**, concerto annuale di beneficenza nella giornata di sensibilizzazione al tema dell'AIDS, con raccolta di fondi a favore di associazioni che lavorano in tale ambito (200 persone).

Insieme ai settori Cultura e Marketing territoriale prende avvio la co-progettazione per la candidatura della città di Bologna ad ospitare il **Festival Various Voices** - Festival europeo di cori LGBT - sostenendo la candidatura presentata ufficialmente da Komos alla fine di novembre 2017 e ottenuta l'anno seguente.

✘ *Various Voices* è il festival per i cori e i musicisti europei LGBTQ+ che si ritrovano assieme ad amici da tutto il mondo per condividere la musica e lo stare insieme come momento di visibilità. Il festival riempirà cinque giornate con canti, eventi e spettacoli. I cori e i gruppi partecipanti offriranno un grande ventaglio di musica: dal pop allo stile medievale, dal rock ai canti rinascimentali, un incontro eclettico di musicisti europei e musica. Tra i luoghi del festival, alcuni dei principali teatri di Bologna (Arena del Sole, Auditorium Manzoni, Oratorio San Filippo Neri e Teatro Duse). La kermesse si aprirà inoltre alla città, invadendone le strade con concerti all'aperto, eventi e flash mob per celebrare la cultura LGBTQ+. Sono attesi oltre 100 cori da ogni angolo del continente, con 5000 coriste e coristi: una vera e propria invasione arcobaleno.

Legato Choirs, titolare del festival *Various Voices*, conta oltre 130 cori membri, provenienti da 21 paesi, per un totale di circa 4.500 coristi. Promuove l'arte e la cultura e in particolare il canto corale. Dà sostegno ai cori LGBTQ+ europei e incoraggia la nascita di nuove formazioni corali. Favorisce la comunicazione fra le realtà corali delle varie nazioni europee per amplificarne la visibilità, facilitando il dialogo internazionale.



anno

2018



Verso nuove progettualità

Tutela dei diritti delle persone ed equità, partecipazione, promozione della cittadinanza attiva, sono tre principi cardine sui cui fondano le politiche dell'amministrazione comunale aventi come fine generale una maggiore coesione sociale, il rafforzamento del senso civico e la garanzia di pari opportunità per tutte le cittadine e i cittadini. Per favorire la coesione sociale e la convivenza urbana occorre far leva sulla promozione di pari opportunità per tutte e tutti, sulla valorizzazione delle differenze e sul contrasto alla violenza di genere e a tutte le forme di discriminazione, rispetto alle quali è di fondamentale importanza estendere la già consistente progettualità dell'Amministrazione. Occorre dunque mettere in campo azioni adeguate al fine di costruire una società più equa e paritaria, che dia a tutte le persone, indipendentemente dal genere e dalla provenienza, la possi-

bilità di sviluppare talenti e potenzialità in eguale misura, di accedere agli stessi strumenti e mezzi senza che vi siano impedimenti dovuti a stereotipi o discriminazioni, in attuazione dell'art.3 della Costituzione Italiana.

Le azioni sussidiarie e complementari a quelle dell'Amministrazione comunale aumentano nel corso del 2018 per numero e qualità. Nuovi interventi concorrono all'attuazione del Piano di azione locale, in particolare quelli promossi da Arcigay Il Cassero, Centro Risorse LGBTI, Kommos, coro LGBT di Bologna, Lesbiche Bologna, MIT (Movimento d'Identità Trans), Famiglie Arcobaleno, FRAME, Indie Pride. Fra gli interventi nei tre Assi tematici del Piano di Azione Locale se ne evidenziano alcuni attuati dalle associazioni sopra indicate.

Il Cassero LGBTI Center è da oltre trent'anni impegnato nel riconoscimento dei diritti delle persone lesbiche, gay, bisessuali, trans* e intersessuali. In quanto crocevia di esperienze e attività, progetta e realizza servizi di socializzazione, cultura, welfare, educazione, assistenza e consulenza oltre che di aggregazione e intrattenimento.

Le attività offerte durante l'anno sono classificabili in tre macro aree: • servizi alla persona: si tratta, nello specifico, di servizi rivolti al benessere dei singoli, tramite incontri individuali, di gruppo o a distanza per supportare e accompagnare le persone che ne facciano richiesta;

• educazione e formazione: riunisce iniziative volte a formare e informare il mondo studentesco e coloro che lavorano a contatto con le/gli adolescenti, tramite focus group, formazioni ed attività teatrali;

• cultura e socializzazione: comprende in particolare, iniziative ludiche e ricreative per creare momenti inclusivi e ricreativi, che attraggono persone anche da fuori Bologna, fornendo servizi di produzione e documentazione della cultura LGBTI italiana e internazionale.

ASSE TEMATICO — Servizi alle persone

Particolarmente grave appare la situazione delle persone transessuali e transgender, data la vulnerabilità legata alla loro maggiore visibilità e la frequente marginalità sociale.

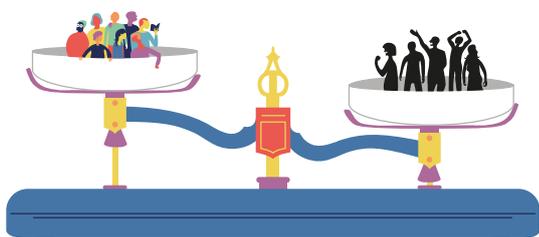
Inoltre, l'assenza nell'ordinamento italiano del riconoscimento del reato di omofobia e transfobia produce effetti negativi sulla sicurezza e protezione dalla violenza delle persone LGBTQI.

Azioni specifiche vengono portate avanti nel corso dell'anno per offrire servizi di accoglienza e supporto, interventi per rispondere all'isolamento sociale, azioni di empowerment delle persone vulnerabili a molteplici discriminazioni.

L'associazione MIT (**Movimento Identità Trans**) ha creato già a partire dal 1994, uno specifico macro servizio di accoglienza che si articola in due livelli: accoglienza di "bassa soglia" che prevede ascolto, counseling, raccolta della domanda e invio a servizi pubblici; accoglienza di "alta soglia" che si realizza nella messa in protezione con accoglienza abitativa presso proprie strutture, attività di consultorio per il sostegno psicologico, consulenza di un medico-endocrinologo, sportello legale.

L'accesso al consultorio che ha in carico 1190 utenti riceve richieste di presa in carico dalla Regione Emilia Romagna e spesso da altre regioni d'Italia.

Dal 2008 è attivo il servizio di accoglienza attraverso case di transizione per supportare persone trans in condizione di disagio e fragilità sociale – rifiuto dalla famiglia, perdita del lavoro, malattia, anzianità, disagio, immigrazione. Il servizio è in rete con il Servizio Sociale Adulti del Comune di Bologna. Le strutture sono sempre occupate e la lista di attesa è abbastanza corposa, segnale evidente della fragilità sociale diffusa e radicata delle persone trans.



L'associazione **Lesbiche Bologna** ha all'attivo due linee telefoniche come attività di sportello di ascolto e servizio per offrire sostegno e aiuto a donne e ragazze lesbiche e bisessuali che si trovano in una condizione di isolamento familiare e sociale. La prima accoglienza telefonica viene effettuata da operatrici formate e competenti nella materia. Il percorso viene avviato e gli interventi personalizzati a seconda del bisogno manifestato: accoglienza nella comunità lesbica, consulenza psicologica, consulenza legale, attivazione di reti di aiuto presenti sul territorio.

Arcigay Il Cassero dispone del servizio **Telefono Amico Gay e Lesbico** (TAGL), uno sportello di consulenza professionale a carattere psicologico che si svolge tutte le sere dal lunedì al venerdì dalle ore 20 alle ore 22. Al servizio di ascolto telefonico si affianca uno sportello di ascolto di persona, via mail o via telefonica. I dati del servizio TAGL sono raccolti dalle schede compilate dagli operatori e dalle operatrici. Nell'anno 2018 sono state 223 le chiamate (uomini 88%, donne 11% e trans* 1%).

Arcigay Il Cassero offre anche un servizio di **sportello legale** ad accesso gratuito un giorno la settimana dalle 17 alle 19 o su appuntamento anche in altri orari e offre supporto legale specialistico a scuole, insegnanti, enti o altre associazioni, attraverso un team di avvocati e avvocate. Inoltre organizza e partecipa a convegni per diffondere e sviluppare una cultura giuridica nell'ambito LGBTI ed è partner della Rete antidiscriminazione della Città metropolitana di Bologna. Nel corso del 2018 sono state assistite 20 persone.

Il **Gruppo Senior** di Arcigay Il Cassero, nell'ambito della promozione delle politiche di invecchiamento attivo, si rivolge a persone LGBTI non più giovani, che desiderano socializzare e confrontarsi sui temi che gravitano intorno alla comunità. L'età media di chi partecipa è stimata intorno ai 65 anni; incontri quindicinali per rispondere al bisogno di fronteggiare la solitudine e promuovere il benessere delle persone LGBTI anziane.

Il Cassero LGBTI Center ha realizzato tra i progetti a sostegno della marginalità sociale: il progetto **"Il ballo di Simone"** con azioni mirate e ogni volta diverse, finalizzate al sostegno di situazioni di fragilità e marginalità intercettate dal circolo; il progetto **"Generi di conforto"** portato avanti con il supporto di Coop Alleanza 3.0 da ormai 8 anni. Intervento mirato a strutturare un momento di accoglienza rivolto alle persone senza dimora della città di Bologna, facendolo coincidere con alcune ricorrenze come l'Epifania e la festa della Repubblica, durante le quali la maggioranza dei servizi sono chiusi. Per queste giornate viene allestito all'interno della Salara – un luogo chiuso, riscaldato d'inverno e fresco d'estate, arredato con tavoli e panche – un punto di distribuzione di beni di prima necessità per accogliere e sostenere le persone senza dimora che in determinati periodi dell'anno aggravano la percezione della propria condizione di solitudine e fragilità.

ASSE TEMATICO — Educazione e formazione

La scuola ha un ruolo molto importante per la promozione di una cultura della conoscenza reciproca e del mutuo rispetto e per favorire un clima accogliente nel quale la convivenza con le differenze possa contribuire al benessere psicofisico delle singole persone e alla coesione partecipativa della collettività.

Di particolare importanza il ruolo di **educazione e formazione del corpo insegnante nel cambiare e modificare attitudini** e comportamenti specifici, nell'educare al rispetto delle differenze, nel rimuovere ogni forma di intolleranza, pregiudizio o discriminazione.

Azioni specifiche azioni sono state portate avanti per la rilevazione dei casi di bullismo e di discriminazione che si verificano nell'ambito scolastico e per migliorare la conoscenza e la competenza delle varie categorie professionali.

Il Centro Risorse LGBTI ha presentato nel corso dell'anno i risultati della ricerca **"BE PROUD! SPEAK OUT!"** sulla condizione degli adolescenti LGBTI nelle scuole italiane.

La ricerca avviata nell'anno precedente a cura di Centro Risorse LGBT in collaborazione con il Progetto Alice è stata supportata da GLSEN e dal Teachers College – Columbia University (NY) e ILGA-Europe. Riportiamo di seguito, alcuni stralci dal Report.

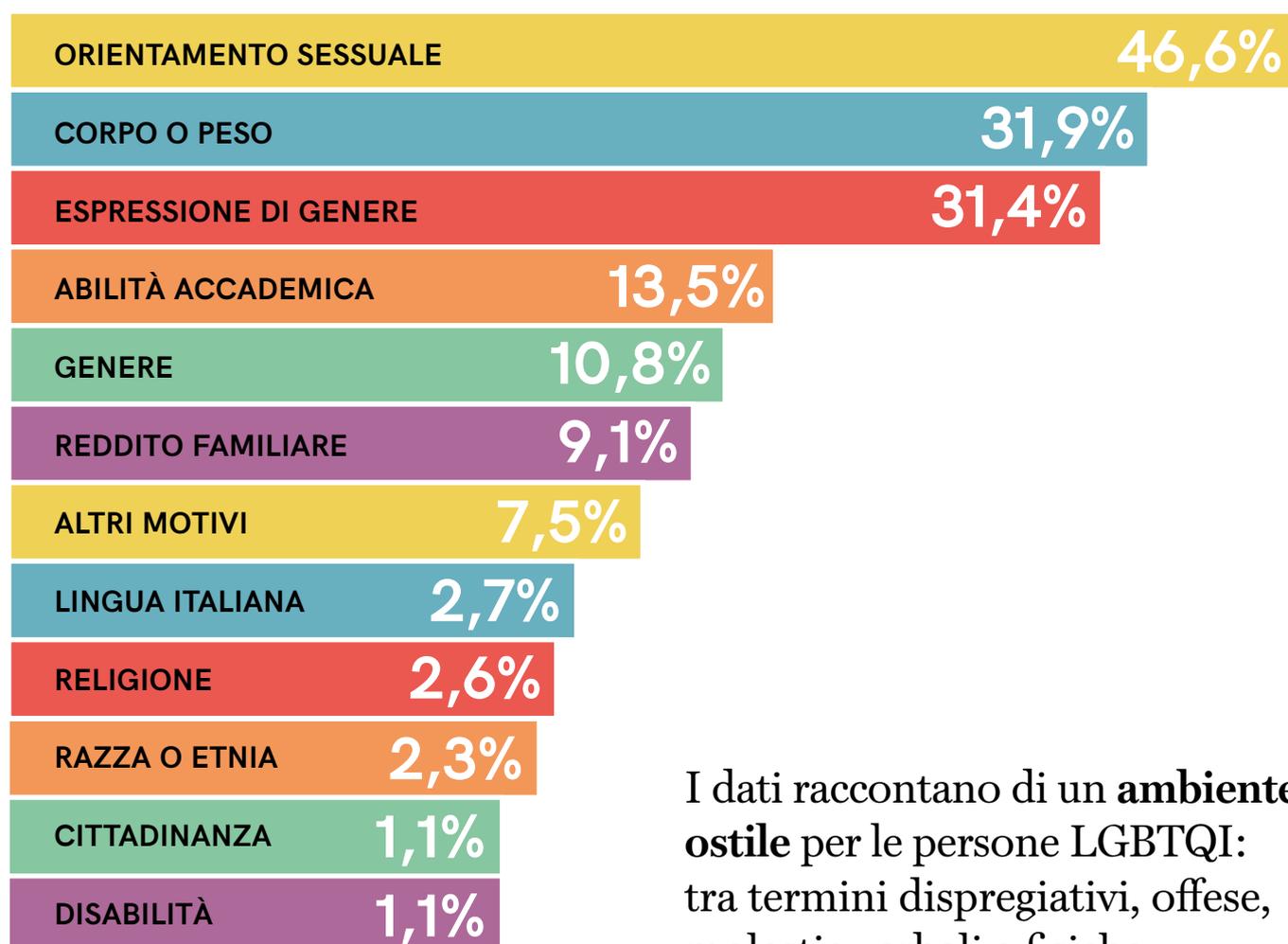
“Come si sentono le persone LGBTQI nelle loro classi? Nei corridoi? Con docenti e personale scolastico? Quanto il loro benessere è al centro dell'attenzione e quanto l'ostilità dell'ambiente che le circonda influisce sui risultati scolastici e sull'affermazione di sé come persona?”

Queste sono alcune delle domande a cui la ricerca ha tentato di dare risposta. Il report è stata presentato alle istituzioni, al mondo della formazione e dell'insegnamento.

Come mostrato nel grafico che segue, il gruppo di studenti LGBT, per lo più, **non** si sono sentite al sicuro a scuola in base al loro orientamento sessuale, corpo o peso ed espressione di genere:

- Quasi la metà (46,6%) di studenti LGBT non si sono sentite al sicuro a scuola durante l'anno scolastico in base al loro orientamento sessuale.
- Quasi un terzo (31,4%) di studenti LGBT non si sono sentite al sicuro in base a come esprimono la loro identità di genere.

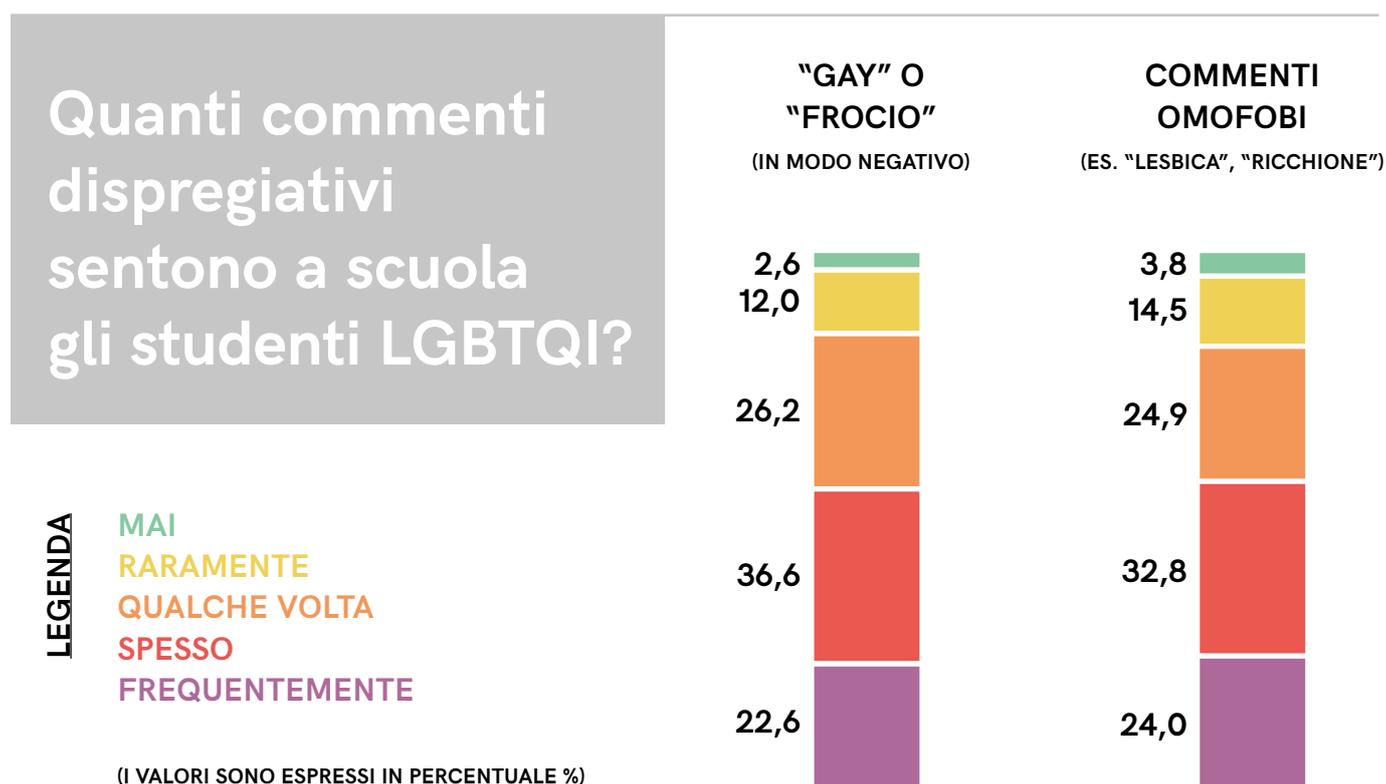
Per quali caratteristiche personali gli studenti LGBTQI non si sono sentiti al sicuro a scuola?



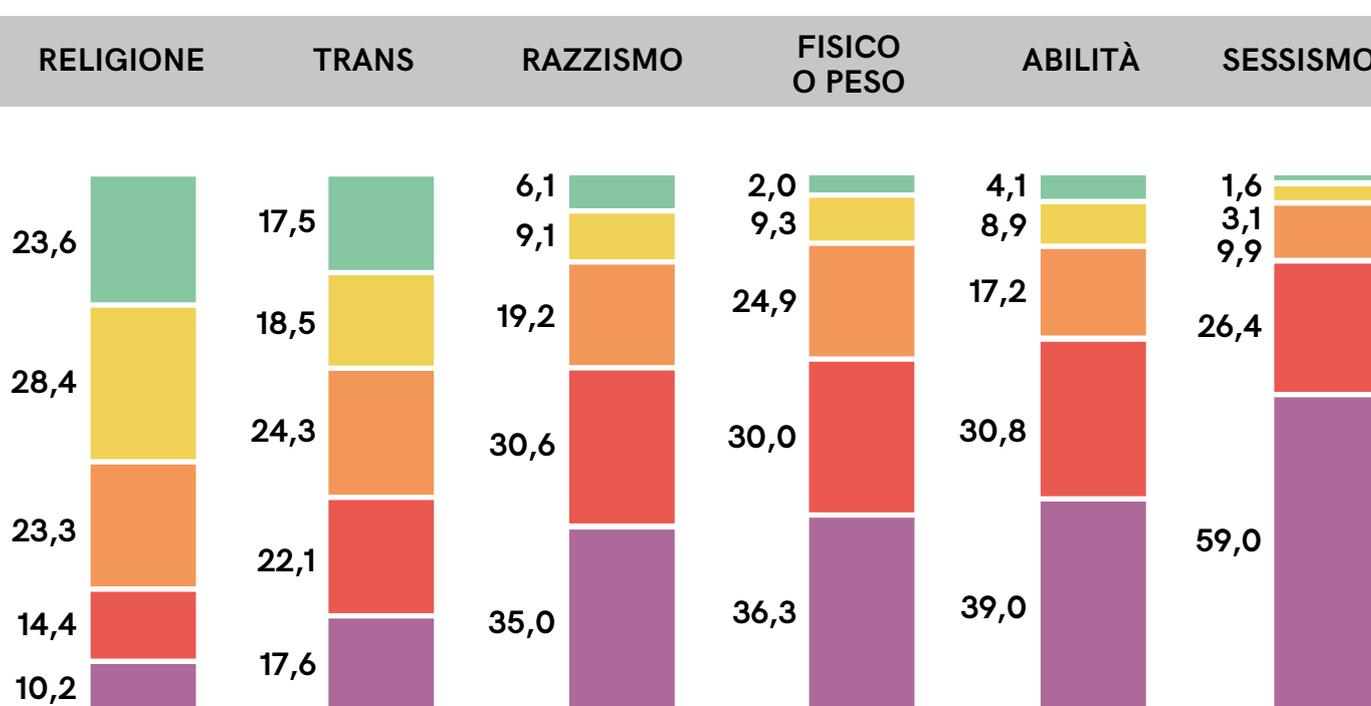
I dati raccontano di un **ambiente ostile** per le persone LGBTQI: tra termini dispregiativi, offese, molestie verbali e fisiche, **l'accoglienza e il rispetto delle diversità e delle persone in generale, non sembrano essere una delle priorità del mondo scolastico.**

Linguaggi omofobi, sessisti, razzisti e altri tipi di pregiudizi possono creare **un ambiente scolastico ostile per tutta la popolazione studentesca.**

Commenti omofobi e negativi riguardo all'espressione di genere sono rilevanti per studenti LGBT. Oltre la metà (56,8%) di studenti LGBT ha riportato di aver sentito spesso o frequentemente altri studenti fare commenti dispregiativi a scuola. L'uso di espressioni come "frocio" o "ricchione" è stato molto comune: il 59,2% di studenti le ha infatti sentite spesso o o frequentemente a scuola. (vedi grafico qui sotto).



Con che frequenza gli studenti LGBTQI hanno sentito altri commenti offensivi a scuola?



LEGENDA

- MAI
- RARAMENTE
- QUALCHE VOLTA
- SPESSO
- FREQUENTEMENTE

(I VALORI SONO ESPRESSI IN PERCENTUALE %)

Come mostrato nel grafico qui sopra, il gruppo di studenti LGBT ha riportato che questo tipo di commenti è molto comune nelle loro scuole, anche se alcuni sono più prevalenti di altri. Due terzi di studenti LGBT hanno sentito commenti razzisti (65,6%), mentre oltre quattro quinti hanno sentito “spesso” o “frequentemente” commenti sessisti (85,4%) nelle loro scuole. Commenti dispregiativi riguardo l’abilità sono stati sentiti “spesso” o “frequentemente” da due terzi (69,8%) di studenti LGBT.

Il Centro di Documentazione Arcigay Il Cassero, l'Associazione Famiglie Arcobaleno, l'Associazione Frame, in stretta collaborazione fra loro, hanno realizzato **un corso** proposto nell'ambito del **Piano dell'offerta formativa dei servizi educativi e scolastici 0/6** di Bologna dell'Istituzione Scuola Educazione (IES) e laboratori formativi presso le biblioteche comunali dell'Istituzione Biblioteche di Bologna.

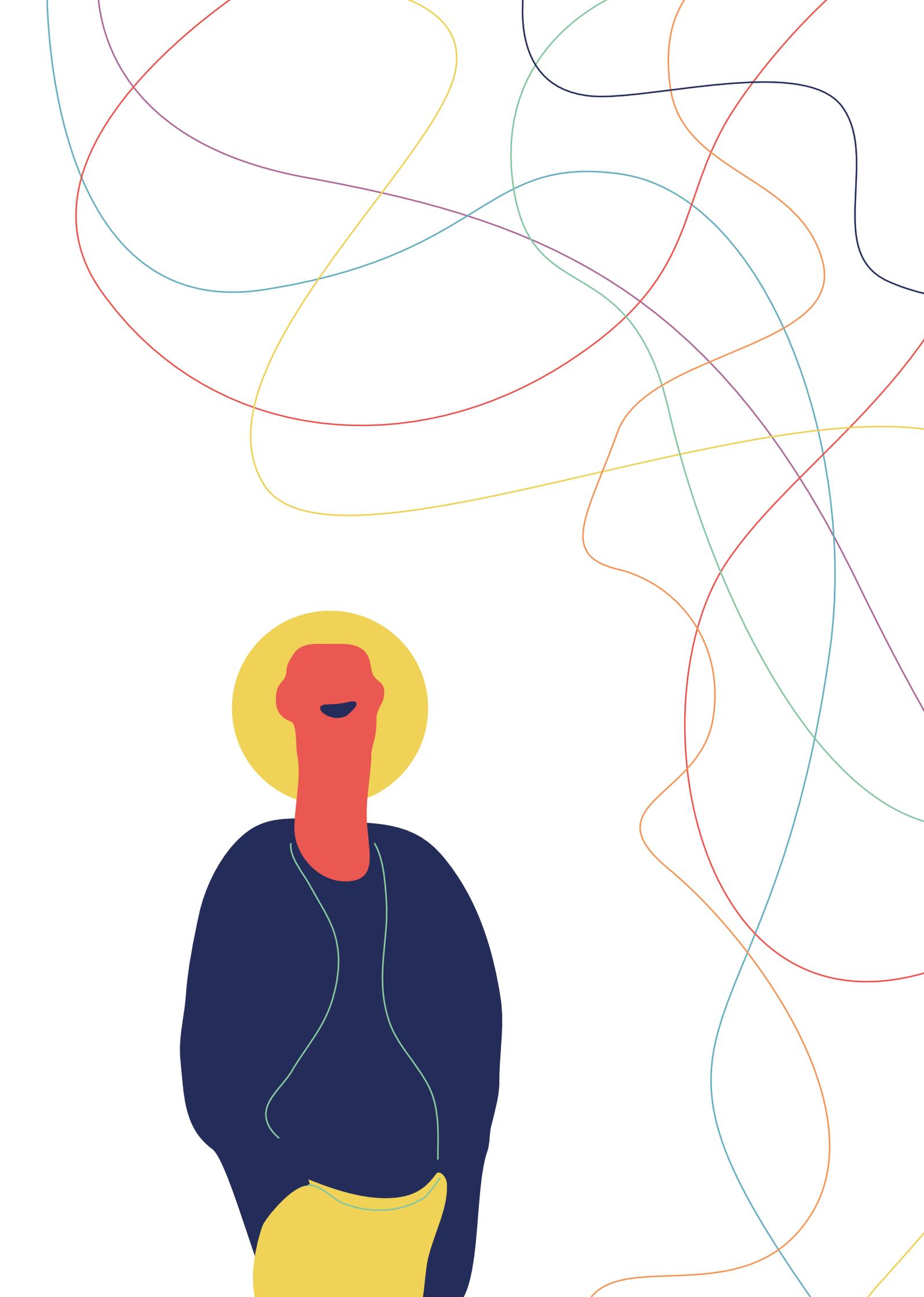
Al corso di formazione di 15 ore di aula hanno partecipato 25 persone che operano all'interno dei nidi in qualità di educatrici e che insegnano all'interno della scuola dell'infanzia. Gli incontri si sono svolti secondo un approccio dinamico, pratico ed interattivo finalizzato a far emergere eventuali pregiudizi e stereotipi presenti nel gruppo partecipante. Il corso ha offerto uno spazio per aiutare educatrici e insegnanti, attraverso proposte concrete ed operative, a rispondere efficacemente alle domande dei piccoli e delle loro famiglie, dando vita a contesti e proposte educative inclusive in cui ogni differenza diventi una risorsa per l'intera comunità scolastica.

Sono stati realizzati **laboratori di letture animate** - albi illustrati e testi scelti - per bambine e bambini dai 2 ai 10 anni insieme alle loro famiglie: **Tante Storie Tutte bellissime** un progetto che prevede 14 appuntamenti e che punta a sviluppare e promuovere contesti scolastici ed educativi inclusivi per tutte e tutti, con l'obiettivo di educare al rispetto e alla valorizzazione delle differenze, insegnando a riconoscere gli stereotipi legati all'identità di genere presenti nei modelli educativi e culturali contemporanei.

Il Centro di Documentazione" Flavia Damaschi" di Arcigay Il Cassero ha realizzato inoltre **"Una bella differenza"**, percorsi di lettura per valorizzare le diversità, nelle classi di scuola secondaria di primo e secondo grado e nelle biblioteche del Comune di Bologna.

Complessivamente sono state 80 le ore di aula, durante le quali sono state lette e discusse le storie elaborando una restituzione dell'esperienza inclusiva, creativa, dinamica e partecipata.

L'associazione si è avvalsa delle competenze di operatori e operatrici delle realtà locali attive nella promozione dei diritti umani e civili in ambito educativo e sociale offrendo così ai ragazzi e alle ragazze la possibilità di entrare in contatto con storie concrete e attuali e con vari modelli d'identificazione per scoprire il valore e la bellezza dell'alterità. A studenti, insegnanti e personale bibliotecario è stato distribuito un opuscolo con bibliografia completa, schede dettagliate dei libri proposti con biografie degli autori, glossario e temi affrontati.



ASSE TEMATICO — Cultura e socializzazione

L'ambito culturale e lo spazio pubblico sono luoghi nei quali le differenze di espressione, di immaginari e di parole possono favorire un ambiente sociale più aperto e inclusivo, una comunità coesa con possibilità di contaminazioni culturali reciproche.

La città di Bologna presenta un ricco patrimonio di cultura LGBTQI che, pur radicato nel tempo, ha bisogno di essere mantenuto e valorizzato anche per contribuire a rendere sempre più accogliente la città.



Il Centro di Documentazione “Flavia Madaschi” all’interno del Cassero LGBTI Center ha portato avanti la propria attività annuale con l’obiettivo di raccogliere, conservare e rendere fruibili documenti inerenti la storia e la produzione culturale del movimento LGBTI italiano ed internazionale quali strumenti critici di elaborazione sui temi della sessualità, dell’identità di genere, dell’esclusione sociale.

Il Centro fa parte di SBN (Servizio Bibliotecario Nazionale) ed ACNP (Archivio Collettivo Nazionale dei Periodici). Con il suo patrimonio culturale è unico nel panorama bibliotecario nazionale: 16.700 volumi, 500 testate di periodici italiani ed internazionali, 10.200 documenti audiovisivi, migliaia di documenti iconografici, una raccolta archivistica che documenta la storia e le attività di associazioni e collettivi, ma anche di singoli militanti e attivisti dalla fine degli anni ‘60 ad oggi. Il Centro di documentazione è a oggi il maggior archivio LGBTI italiano e l’unico a far parte di SBN. Nel corso del 2018 l’archivio e la biblioteca hanno ottenuto la dichiarazione di interesse storico particolarmente importante ai sensi dell’art. 13 del d. lgs. 22 gen. 2004, n. 42, *Codice dei beni culturali e del paesaggio*.

Arcigay Il Cassero realizza ogni anno **Gender Bender** il festival internazionale che raccoglie e unisce spettacoli di danza e teatro, performance, mostre e installazioni di arti visive, incontri e convegni di letteratura e concerti, proiezioni cinematografiche di qualità su immaginari prodotti dalla cultura contemporanea e legati alle nuove rappresentazioni del corpo, delle identità di gene-

re, degli orientamenti sessuali, con un messaggio di forte inclusione sociale delle differenze. Rappresenta un modello reale di come le identità di genere e di orientamento sessuale possano dare un contributo concreto alla costruzione di una società lontana dai pregiudizi, più ricca e accogliente sotto il profilo umano, sociale e culturale. Il Festival porta ogni anno a Bologna giovani coreografi, coreografe e compagnie di danza affermate in campo internazionale per offrire al pubblico l'occasione di una visione rara ed originale della danza contemporanea degli altri Paesi. Nel 2018 ha realizzato 26 repliche di spettacoli di danza e teatro, 28 film, 21 incontri e conversazioni con gli autori, 27 laboratori per il pubblico e i professionisti, 2 mostre di fotografia e illustrazione.

L'associazione **INDIE PRIDE** nel 2018 realizza la campagna di sensibilizzazione contro omotransfobia, bullismo e sessismo raccogliendo nuove adesioni alla Carta d'Intenti rivolta agli operatori della musica indipendente. Somministra un questionario attraverso cui raccogliere informazioni sullo stato delle cose nei locali musicali, nei live club per fotografare la composizione degli organici ed i ruoli ricoperti da maschi e femmine e registrare eventuali episodi di omotransfobia e sessismo. Il questionario è stato diffuso attraverso il KeepOn Live Festival di Roma, il circuito nazionale dei live club.

L'associazione **KOMOS** - Coro LGBT di Bologna, offre una rappresentanza musicale alla rete sociale LGBTQI e al movimento di lotta contro l'omofobia promuovendo la cultura del rispetto e diffondendo e promuovendo la conoscenza della

musica colta e il repertorio originale per cori maschili. Organizza concerti e scambi artistici. Nel 2018 realizza il concerto AIDS CONTROCANTO serata di beneficenza per la giornata mondiale della lotta all'AIDS (1 dicembre); la Rassegna musicale "Komos & Co." (4- 25 aprile), rassegna annuale che promuove un approccio differente alla musica e tende ad avvicinare il pubblico alla musica colta proponendo scambi artistici con diversi cori del panorama italiano ed europeo.



Durante l'anno è stato svolto un **monitoraggio puntuale delle attività dei progetti** del Patto di collaborazione inseriti nel Piano di azione locale e si sono svolti tre incontri del Tavolo permanente di co-progettazione, in attuazione del Patto stesso.

Gli incontri coordinati dall'Assessora alle Pari Opportunità del Comune di Bologna, Susanna Zaccaria:

- sono stati utili allo **scambio di informazioni** sulle progettualità in corso;
- hanno portato alla **condivisione delle iniziative e azioni in occasione della Giornata mondiale contro la omotransfobia**;
- sono stati inoltre prezioso **momento di co-progettazione dell'Incontro Annuale svoltosi a Bologna, della Rete RE.A.Dy.**, la rete nazionale delle pubbliche amministrazioni contro le discriminazioni per orientamento sessuale e identità di genere.

anno

2019



In crescita

Nel 2019 con riferimento alla legge regionale n. 6/2014 (Legge quadro regionale per la parità e contro le discriminazioni di genere), la Regione Emilia-Romagna ha approvato la legge regionale n.15 “LEGGE REGIONALE CONTRO LE DISCRIMINAZIONI E LE VIOLENZE DETERMINATE DALL’ORIENTAMENTO SESSUALE O DALL’ IDENTITA ’DI GENERE”. La legge promuove e realizza politiche, programmi ed azioni finalizzati a tutelare ogni persona nella propria libertà di espressione e manifestazione del proprio orientamento sessuale e della propria identità di genere, nonché a prevenire e superare le situazioni di discriminazione, dileggio, violenza verbale, psicologica e fisica.

L’ordinamento italiano non prevede ad oggi il riconoscimento del reato di omofobia e transfobia e questo produce effetti sulla sicurezza e la protezione dalla violenza delle persone LGBTQI. Particolarmente grave appare la situazione delle persone transessuali e transgender, data la vulnerabilità legata alla loro maggiore visibilità e la frequente marginalità sociale. L’identificazione dell’omosessualità con una malattia dalla quale si può essere “curati” appare come uno stigma tuttora di forte presa sull’opinione pubblica.

La Regione e gli Enti Locali, nell’ambito delle rispettive competenze, adottano infatti interventi volti a contrastare atti e comportamenti discriminatori nei confronti delle persone in ragione dell’orientamento sessuale o dell’identità di genere, mediante la promozione di specifiche progettualità a sostegno delle vittime di discriminazioni e per favorire una cultura del rispetto e della non

discriminazione. Promuovono e valorizzano l’integrazione tra le politiche educative, scolastiche e formative, sociali e sanitarie, del lavoro.

Sul territorio locale la nuova normativa regionale rappresenta la cornice e stimola ad ampliare quanto già dal 2017 il Comune di Bologna attua, con la sottoscrizione del Patto Generale di Collaborazione insieme alle Associazioni del territorio per la promozione e la tutela dei diritti delle persone e della comunità LGBTQI nella città di Bologna.

Nel corso del 2019 le associazioni sottoscrittrici del Patto hanno assicurato la partecipazione alla co-progettazione delle iniziative comuni promosse dall’amministrazione comunale e hanno portato avanti molteplici interventi, azioni, servizi e progetti, sia quelli inseriti nel Piano di azione locale, sia nuove progettualità e azioni ulteriormente implementate sul territorio per contrastare omotransnegatività e violenza omotransfobica.

A seguire alcune delle azioni sussidiarie e complementari a quelle dell’amministrazione realizzate nel corso dell’anno 2019 per dare attuazione al Piano di azione locale e promosse dalle associazioni

ASSE TEMATICO — Servizi alle persone

Nel 2019 è stata portata avanti la campagna di comunicazione del servizio Telefono Amico Gay e Lesbico (TAGL), la linea telefonica di Arcigay Il Cassero di Bologna, che ha visto il coinvolgimento del cantante Alessandro Casini come testimonial e con il quale è stato realizzato un video musicale con l'obiettivo di promuovere il servizio nella fascia di età del suo giovane pubblico. Nel corso del 2019 il TAGL ha offerto un servizio di sostegno a persone con considerevole disagio psichico che non trovavano, negli altri servizi analoghi, risposta e accoglienza. Allo sportello si alternano 19 persone che nel 2019 hanno prestato 450 ore di volontariato. I contatti telefonici avuti sono stati 586 e per 41 casi il supporto psicologico è continuato per almeno 4-5 ulteriori colloqui per ogni contatto.

Lo Sportello di assistenza legale di Arcigay Il Cassero nel corso del 2019, ha proseguito il lavoro intrapreso nell'anno precedente mantenendo attivo il servizio di consulenza legale, accessibile liberamente; organizzando convegni divulgativi e lavorando in sinergia con altre realtà associative, Lesbiche Bologna e Famiglie Arcobaleno.

Lo sportello di consulenza è attivo a cadenza settimanale con 5 persone per un numero di ore di volontariato pari a 150.

Il Settore Salute di Arcigay Il Cassero nel 2019 ha realizzato una campagna social con video e, in occasione della Giornata mondiale contro l'AIDS, è stata realizzata una mostra itinerante intitolata *Daily life*, che ha visto la partecipazione volontaria di 17 artiste e artisti in vari luoghi della città.

Nel 2019 gli incontri del **Gruppo Senior** di Arcigay Il Cassero, si sono svolti con la partecipazione al progetto *Silver Rainbow -azioni multilivello per l'invecchiamento positivo della popolazione anziana LGBT, il contrasto alle solitudini involontarie, il dialogo intergenerazionale e la promozione dell'accoglienza e della visibilità in contesti non LGBTI*, promosso da Arcigay nazionale e finanziato dal Ministero del lavoro e politiche sociali. Al focus group hanno partecipato persone over 50 del gruppo senior per la progettazione di attività rivolte alle persone anziane LGBT+ da realizzare nel 2020.

Il Centro Risorse LGBT ha continuato la propria attività di indagine sul fenomeno degli hate speech e nel 2019 ha lanciato un questionario e una campagna di comunicazione per promuovere la raccolta dei dati sulla violenza omofobica, lesbofobica, bifobica e transfobica in Italia, attraverso un video e una campagna grafica con i volti dei testimonial, persone LGBTQ, attiviste e attivisti impegnati in diverse associazioni (MIT, Gruppo Trans Bologna, Arcigay).

L'indagine del progetto **Hate Crimes No More**, già avviato nel corso dell'anno precedente, dopo le esperienze di raccolta e analisi a livello regionale, viene estesa su scala nazionale attraverso un questionario anonimo diffuso online. Il progetto ha potuto beneficiare del contributo del programma Creating Opportunities di ILGA-Europe, di Lush - Charity Pot e del Comune di Bologna. Il progetto ha potuto beneficiare del contributo del programma Creating Opportunities di ILGA-Europe, di Lush - Charity Pot e del Comune di Bologna.

Nel 2019 il MIT, **Movimento Identità Trans**, ha proseguito il suo intervento di riduzione del danno nel mondo della prostituzione di strada e appartamento (Progetto Via Luna). Il progetto ha fatto da guida a tutti gli interventi succedutisi in Italia fino ad oggi. Il MIT che ne è l'ideatore, fornisce consulenza, formazione e supervisione alla rete di progetti presenti sul territorio nazionale. Il progetto, finalizzato alla tutela della salute, alla prevenzione e informazione si avvale di un'equipe di operatrici pari trans e di una Unità di Strada (UDS) che si reca nei luoghi dove viene esercitata la prostituzione, offrendo profilattici, materiale informativo in diverse lingue, svolgendo colloqui in strada e su appuntamento, nella sede del MIT. L'unità di strada oltre alla normale attività, svolge lavoro di mediazione del conflitto con la cittadinanza e mappatura del territorio. Le operatrici propongono ed effettuano su richiesta, accompagnamenti ai servizi socio sanitari del territorio. Il servizio è rivolto a tutte le persone presenti in strada trans, donne e uomini. Il Progetto fa parte integrante della Rete regionale Oltre la strada e il MIT è membro del Tavolo nazionale contro lo sfruttamento e la tratta oltre che del Coordinamento nazionale UDS.

Il servizio di Consultorio e l'Unità di Strada hanno permesso al MIT di entrare a far parte della Consulta Nazionale su HIV presso il Ministero della salute e del Tavolo Nazionale sulla medicina di Genere dell'Istituto Superiore di Sanità.

Il MIT inoltre svolge un'importante intervento nei principali istituti di detenzione al cui interno esistono reparti trans e ha prodotto le linee guida su "Trans e carcere".

All'interno della sua sede sono presenti lo Sportello Legale e il gruppo di auto mutuo aiuto, si svolgono inoltre le riunioni nazionali di UNHCR (l'Agenzia dell'ONU) per i rifugiati LGBTI.

ASSE TEMATICO — Educazione e formazione

Il **Centro di Documentazione “Flavia Madaschi”** di Arcigay Il Cassero, nel 2019 ha continuato a sviluppare la sua azione sul piano culturale, al fine di promuovere, conservare e offrire al pubblico della comunità LGBTI+ e non solo, strumenti di elaborazione critica sulle tematiche della sessualità, dell’identità di genere e dell’esclusione sociale.

Nel Centro operano 10 persone che nel 2019 hanno prestato 4.000 ore di volontariato allo svolgimento delle attività.

- **Servizi di Biblioteca:** consultazione e prestito materiali conservati per tesi, ricerche storiche ed approfondimenti;
- **Open Day “Cosa abbiamo in Comune”** partecipazione all’evento con proprio stand informativo
- progetto **Tante storie tutte bellissime:** 14 laboratori di letture e attività creative per bambine e bambini dai 3 ai 10 anni e per le loro famiglie
- progetto **Una bella differenza:** incontri con giovani adolescenti coinvolti nel progetto, proposta di una bibliografia dedicata ed incontri conclusivi con autori e autrici
- progetto **Il mio canto libero:** svolto in un istituto secondario di secondo grado , 4 incontri e uno spettacolo teatrale insieme a Komos, coro LGBT di Bologna
- **iniziative** di presentazione della biblioteca, proiezioni di film, iniziativa espositiva, visite guidate alla biblioteca e a Il Cassero
- tre corsi di **formazione** rivolti al personale educativo .

Le associazioni Arcigay (Scuola Cassero LGBT Center – Centro Documentazione Flavia Madaschi) – Famiglie Arcobaleno – FRAME hanno realizzato insieme il Progetto **“Educare alle differenze”** giunto nel 2019 alla sua settima edizione, che ha previsto una pluralità di azioni di sensibilizzazione e promozione della cultura delle differenze di genere nell’ambito educativo, rivolgendosi sia ai formatori sia alle famiglie.

- **Attività laboratoriale “Tante Storie, tutte bellissime”:** 14 incontri nelle biblioteche di Bologna e nei Centri Bambini e Genitori con la partecipazione di 400 bambine e bambini tra i 3 e i 10 anni, insieme alle loro famiglie, 600 genitori/accompagnatori.
- Co-progettazione con le associazioni e presentazione all’Area Educazione e Istruzione di tre proposte formative rivolte al personale educativo e insegnante: **Identità e narrazione; Dalla famiglia alle famiglie; Diversità come risorsa, per una scuola inclusiva** - accolte e inserite nel piano dell’Offerta formativa per il sistema formativo integrato per l’anno scolastico 2018-2019. I tre corsi - per complessive 27 ore di aula - sono stati realizzati nell’ambito del piano di formazione rivolto al personale dei servizi scolastici 0-6 anni del Comune di Bologna e del sistema integrato. Beneficiarie 77 educatrici di nido e insegnanti delle scuole dell’infanzia
- **Attività laboratoriale “Una Bella Differenza”** 30 incontri con studentesse e studenti delle scuole secondarie di primo e secondo grado. Sono stati coinvolti nel progetto 240 ragazze e ragazzi e 20 insegnanti delle scuole medie Besta, Panzini, Zappa, Volta e degli Istituti superiori Aldini Vale-

riani e Malpighi.

Nell'ambito dell'arricchimento dell'offerta formativa, il coro Komos e il Centro Documentazione “Flavia Madaschi” Cassero LGBTI Center hanno realizzato **“Il mio canto libero: una riflessione sulle origini storiche e sociali dell’omofobia in Italia”**.

Il progetto ha coinvolto una classe del Liceo Laura Bassi in una attività di ricerca storica attraverso la visione del docufilm “Omosessualità e fascismo” (RAI Storia) e del film “Gli occhiali d'oro” di Giuliano Montaldo. Studentesse e studenti hanno letto il libro "Gli occhiali d'oro" di Giorgio Bassani e svolto attività di ricerca storica utilizzando fonti e documenti d'archivio. A conclusione del progetto hanno presentato le riflessioni maturate su discriminazione e violenza omofoba nella società contemporanea e hanno introdotto lo spettacolo del coro Komos “Il mio canto libero”. Al progetto ha collaborato anche ANPI - sezione Saragozza - che ha fornito una contestualizzazione storica sul legame tra punizione e detenzione delle persone omosessuali nell'epoca nazista e fascista. All'omonimo spettacolo conclusivo, realizzato presso il Teatro Testoni di Bologna, hanno partecipato 400 studentesse e studenti delle scuole secondarie di secondo grado.



ASSE TEMATICO — Cultura e socializzazione

Il MIT in occasione della ricorrenza dei cinquant'anni dai "Moti di Stonewall" ha organizzato nel Cortile d'Onore di Palazzo d'Accursio la mostra di fotografie e manifesti

"Stonewall nel cuore del MIT, il lavoro del Mit a Bologna", immagini in mostra dall'archivio del MIT (1979-2019)". Inoltre presso il Teatro Arena del Sole è stato messo in scena lo spettacolo teatrale **"The Gender show"**, a cura di Atopos compagnia teatrale, offerto gratuitamente alla cittadinanza. Allo spettacolo hanno assistito 180 spettatori e spettatrici.

Gender Bender nel 2019 ha posto un'attenzione particolare all'impatto ambientale, promuovendo la cultura dell'utilizzo consapevole delle risorse e investendo in attività di recupero dei materiali, per la protezione delle foreste.

L'edizione 2019 si è focalizzata sullo sviluppo di un dialogo multiculturale su due fronti:

- la costruzione di più comunità d'intenti, in cui le persone partecipanti si riconoscessero;
- l'impatto ambientale dei festival culturali.

Alcuni dati di attività dell'edizione 2019:

- 28 repliche e 11 spettacoli di danza
- 12 laboratori per il pubblico e i professionisti
- 5 party

La 17° edizione di Gender Bender è stata seguita da un pubblico di 25.500 spettatori.

SUDDIVISI PER GENERE



SUDDIVISI PER ETÀ



DATI SULLA CONDIZIONE PROFESSIONALE DI CHI HA PARTECIPATO AGLI EVENTI



Agedo, associazione di genitori di persone LGBT ha continuato l'attività di socializzazione per favorire lo scambio di esperienze e sostenere la creazione di reti di mutuo aiuto. Nel 2019 ha collaborato alle iniziative culturali insieme al Centro di documentazione "Flavia Madaschi" ed ha organizzato la presentazione del libro "Mio figlio in rosa" con l'autrice Camilla Vian, presso la Libreria delle Donne.

L'associazione **Lesbiche Bologna** ha continuato l'attività delle due Linee telefoniche attivate come sportello di ascolto e servizio per offrire sostegno e aiuto a donne e ragazze lesbiche e bisessuali che si trovano in una condizione di isolamento familiare e sociale. Nel 2019 ha organizzato la seconda edizione della Scuola di femminismo Lesbix : tre giorni di incontri per discutere di inclusività e diversità (donne con disabilità, trans, migranti).

MigraBo LGBTI ha continuato la propria attività di supporto alle persone rifugiate gay, lesbiche e trans in fuga dai Paesi in cui vengono perseguitate per il proprio orientamento sessuale. Nel 2019 fra le iniziative di sensibilizzazione contro la omotransnegatività, ha promosso "*Un thè con gli attivisti*", ciclo di incontri organizzati da alcune associazioni della Rete metropolitana bolognese contro le discriminazioni. L'iniziativa realizzata all'interno del progetto "Speak Up! Prendi la parola! La parola ai migranti: per i diritti, contro razzismo e disuguaglianze", ha l'obiettivo di costruire un'altra narrazione della migrazione nello spazio pubblico a partire dai vissuti e dalle riflessioni che gli attivisti portano con sé nell'esperienza di migrazione.

Gay Lex, associazione di avvocate e avvocati, offre

consulenza e supporto per difendere i diritti delle persone lesbiche, gay, bisex e trans: offre consulenza e supporto a chiunque voglia denunciare episodi di omofobia e transfobia; assiste persone trans per il cambiamento di sesso e contro ogni discriminazione basata sulla propria identità di genere; assiste le coppie dello stesso sesso che vogliono affermare i propri diritti e le famiglie omogenitoriali che chiedono riconoscimento. Gay Lex predispone delle Guide con alcuni consigli per combattere le discriminazioni e far valere i propri diritti, che vengono pubblicate su GayPost. Nel 2019 l'associazione Gay Lex ha organizzato un convegno sul cyberbullismo pubblicando apposite guide sul sito GayPost <https://www.gaypost.it/cyberbullismo-quali-condotte-sono-punite-dalla-legge-guida-parte-1> e un incontro formativo per giornalisti "Narrazioni e rappresentazioni delle diversità: il caso della comunità Lgbt+ italiana" insieme all'associazione FRAME, realizzato in Biblioteca Salaborsa a cui hanno partecipato 80 persone.

L'associazione **Indie Pride** ha proseguito il proprio impegno nell'ambito musicale proseguendo con la campagna di sensibilizzazione contro omotransfobia, bullismo e sessismo nei locali musicali e nei live club. Nell'ottobre 2019 ha organizzato l'evento annuale: Due giorni di musica e parole contro sessismo, omofobia e bullismo, un convegno sul tema dell'esclusione con la collaborazione dell'Università di Bologna ed esponenti della scena musicale; un panel di riflessione sui live club, a partire dai primi risultati del questionario che Indie Pride ha somministrato ad alcuni live club italiani. Tutte le iniziative sono state svolte nella sede del Quartiere Santo Stefano e alla Biblioteca Italiana delle Donne.

L'associazione **AlberTStanley** ogni anno organizza il *Festival perAspera*, l'intersezione dei linguaggi contemporanei. Una contemporaneità aperta e accessibile che attrae energie e persone nuove e diverse attraverso performance, installazioni interattive, arte, poesia, e altre forme espressive. Nel 2019 con la dodicesima edizione ha realizzato vari eventi tra cui “Trasformazioni dell’umano. Trasformazione del potere”, un evento con docenti di varie università, a partire da diversi punti di osservazione (filosofico politico, della comunicazione, del diritto, dell'arte). Attorno al convegno si è sviluppato un dialogo sulle trasformazioni del corpo e sull'accettazione delle trasformazioni dei corpi soprattutto quando sono percepite come indesiderabili, per esempio nel caso della disabilità o di persone transgender. Albert Stanley ha organizzato inoltre il laboratorio di teatro contemporaneo “Querelle” prendendo spunto dal libro Querelle del Brest di Genet (1945-46) e laboratori di scrittura per la scena teatrale contemporanea LGBTQI.

L'associazione **KOMOS**, Coro Gay di Bologna, nel 2019 è stata premiata come “Ambasciatori di Bologna” da Bologna Convention Bureau, la divisione di Bologna Welcome che si occupa di promuovere la città sul mercato dei congressi e degli eventi nazionali e internazionali. Komos ha organizzato l'ottava edizione di cori “**Komos e co. Musica fra amici 2019**”: cinque appuntamenti in diversi luoghi della città con concerti gratuiti per il pubblico realizzati nei mesi di aprile e maggio. La rassegna è stata inserita anche tra le iniziative di Bologna Città Unesco della Musica. Nella giornata di sensibilizzazione al tema dell'AIDS, il coro

Komos ha realizzato “**ROSSO DI SERA**”, concerto annuale di beneficenza con raccolta di fondi a favore di associazioni che lavorano in tale ambito. Lo spettacolo è stato messo in scena al Teatro Testoni ed è stato offerto gratuitamente alla cittadinanza; hanno partecipato 400 persone.

Tutti i servizi e gli interventi descritti sono stati realizzati direttamente a cura delle associazioni e volti all'attuazione di attività e iniziative di utilità sociale, complementari e sussidiarie rispetto ai servizi comunali.

Durante il 2019 sono stati svolti due incontri del Tavolo permanente di co-progettazione, in attuazione del Patto di collaborazione.



Ridefnizione e creatività

L'emergenza pandemica Covid-19 ha costretto tutte le associazioni a ripensare e riorganizzare le attività programmate. Lo sforzo è stato grande: l'erogazione dei servizi non si è fermata, la maggior parte dei progetti e interventi sono stati svolti con modalità online, le proposte educative si sono intersecate con la DID (Didattica Integrata a Distanza) e la realizzazione da remoto degli eventi ha ampliato la platea dei/delle destinatari/e potenziandone l'accessibilità.

Nonostante le strategie messe in atto, le associazioni hanno subito gravi perdite in termini economici, dovuti all'impossibilità concreta di svolgere iniziative di autofinanziamento e di tesseramento.

Il Tavolo permanente di co-progettazione, riunitosi nell'anno tre volte, è stato particolarmente utile per prevenire l'isolamento delle realtà associative e favorire lo scambio di informazioni su come reinventare le progettualità in corso. Lodevole è stata la capacità di prendere il meglio dalle difficoltà condividendo le buone pratiche sperimentate e proposte con nuove modalità.

La "forza" della rete seppur a distanza, è stata quella di sostenere le realtà associative più in difficoltà, la sinergia del lavoro insieme e la vicinanza delle Istituzioni ha contribuito a mitigare il senso pervadente di solitudine e isolamento.

A seguire alcune delle azioni sussidiarie e complementari a quelle dell'amministrazione realizzate nel corso dell'anno 2020 per dare attuazione al Piano di azione locale e promosse dalle associazioni.

ASSE TEMATICO — Servizi alle persone

Dopo la prima parte dell'indagine svolta a livello regionale dall'anno 2018, Il **Centro Risorse LGBT** ha pubblicato il report della ricerca nazionale **Hate Crimes No More Italy**.

Qual'è lo stato dell'odio omobilesbotrasfobico in Italia?

Come si manifesta e quale influenza ha sulla vita delle persone LGBTQI+?

Alla ricerca hanno partecipato 672 persone che hanno inviato segnalazioni nei 6 mesi di apertura della raccolta: il 42% sono uomini, il 41.8% donne, il 3.5% transgender, 1.7% uomini trans, 1.1% donne trans, 1.1% intersessuali, 4.9% altro.

La Regione più rappresentata nella ricerca è la Lombardia (16.4%), seguita da Emilia Romagna (14.8%), Lazio (9.6%), Veneto (7.1%) e Puglia (6.8%).

I casi riportati hanno avuto luogo per quasi il 50% nell'ultimo biennio, ed il 26.1% negli ultimi mesi, ma è comunque importante specificare che il 56.3% di coloro che hanno risposto hanno altresì dichiarato di aver già subito altri episodi in passato e di questi il 22.8% da parte delle stesse persone. Gli episodi riportati sono avvenuti per il 20.3% in ambiente scolastico e per il 15.9% in ambiente domestico e quasi nel 9% dei casi sul posto

di lavoro. Il 3.6% dei casi ha subito gli episodi descritti sul web. Il 2.9% dei partecipanti riferisce che al momento dell'episodio si trovava in luoghi di aggregazione LGBTQI+ o nelle vicinanze.

Il report è stato pubblicato sul sito dell'associazione ed evidenzia uno scenario piuttosto preoccupante: le persone LGBTQI+ subiscono quotidianamente discriminazioni e atti motivati da odio omobilesbotrasfobico, in contesti differenti e con modalità preoccupanti.

Per un approfondimento sul report della ricerca si rimanda al link:

http://risorselgbti.eu/wp-content/uploads/2020/05/Centro-Risorse-LGBTI_Hate-Crimes-No-More-Italy_Report.pdf

L'associazione **AGEDO** nel corso del 2020 ha coordinato azioni di sostegno a genitori e famiglie di ragazzi e ragazze LGBTQI+ in situazione di lockdown e ha istituito un servizio telefonico di ascolto per due volte la settimana.

Si è adoperata per il consolidamento della rete genitori dell'Emilia Romagna, attraverso iniziative weblines sui temi del coming out, omofobia, lesbofobia, transfobia, genitorialità inclusiva per promuovere il confronto, il sostegno e l'ascolto dei genitori nel primo approccio al coming out dei/delle figli/e.

Obiettivo dell'intervento è incrementare la vicinanza ai genitori e implementare la rete di Bologna che ancora fatica a strutturarsi. A tal fine sono state create le pagine social per intercettare situazioni di difficoltà da parte dei nuclei familiari. L'associazione offre nell'immediato un contatto telefonico con la persona che contatta la pagina, sia esso figlio, genitore, fratello, sorella, amico/a.

Fissa in seguito un appuntamento presso Il Cassero, compatibilmente con le attività previste e con l'emergenza sanitaria in corso. Questa modalità è stata mantenuta anche durante il lock down utilizzando incontri virtuali organizzati su piattaforma google meet. Il lavoro di sinergia con Arcigay Il Cassero e in particolare con il Gruppo Scuola ha permesso di riprendere i progetti nelle scuole, interrotti nei primi mesi dell'anno causa il lock down.

Agedo è inoltre impegnata in azioni culturali di sensibilizzazione, tra queste la presentazione di libri come *“Almeno il cane è un tipo a posto”* di Lorenza Ghinelli, *Quando un bocciolo si sente gemma* di Elena Marchesini, di prossima divulgazione.

Gay Lex ha proseguito nell'attività di sportello e orientamento legale sui diritti LGBTI, attraverso il sito internet e i canali social sono state raccolte e trattate centinaia di richieste di informazione e orientamento legale sui diritti LGBTI e sul diritto antidiscriminatorio. Fra queste richieste - raccolte ed evase tra dicembre 2019 e ottobre 2020- 35 provengono dal solo bacino di Bologna; dopo un primo orientamento hanno potuto usufruire di assistenza legale gratuita.

Le attività di **Lesbiche Bologna** di solito realizzate in presenza, sono state necessariamente interrotte, posticipate o fortemente ridimensionate a causa della pandemia COVID-19 comportando inevitabilmente un grave danno all'andamento, anche economico, dell'associazione stessa.

Per questa ragione, durante i mesi di lockdown e durante il periodo estivo, la maggior parte del

lavoro associativo si è concentrato esclusivamente in attività che non prevedessero l'incontro fra le persone, in particolare la stesura di documenti politici, l'elaborazione di testi e articoli, la partecipazione attiva ai tavoli di rete tramite piattaforme online, la produzione e diffusione di campagne informative e di sensibilizzazione diffuse tramite i canali social. Durante i difficili mesi attraversati, l'Associazione ha garantito il funzionamento del **servizio antiviolenza** implementando la campagna informativa e di sensibilizzazione sui temi della violenza nelle relazioni delle persone LGBTQI+ e di diffusione di informative rispetto alla presenza del servizio via social. La convivenza forzata a causa dell'emergenza pandemica, ha visto l'aumento, dei casi di violenza e di nuove prese in carico per l'avvio di percorsi di fuoriuscita dalla violenza.

L'associazione ha provveduto alla diffusione dei numeri di telefono del servizio e alla nuova organizzazione attraverso l'uso di piattaforme online (skype, meet, zoom etc.). Per garantire il proseguimento delle relazioni e degli incontri di auto mutuo aiuto; ha inoltre ampliato l'orario di apertura delle **linee telefoniche Lesbica e Antiviolenza** a 6 ore settimanali (il lunedì dalle ore 18.00 alle ore 22.00 e il giovedì dalle ore 18.00 alle ore 20.00). Durante i mesi di pandemia, l'Associazione ha svolto un ruolo attivo nella creazione di una rete lesbica di respiro nazionale e internazionale, strutturando collaborazioni costruttive con altre associazioni. Obiettivo della rete è dare avvio a iniziative condivise sui temi della lesbofobia e del contrasto alla violenza nei confronti delle lesbiche, bisessuali e trans.

In collaborazione con il Cassero Salute sono state

avviate nuove azioni progettuali tra cui lo **Sportello Psicologico** e lo **Sportello Salute**. Quest'ultimo affronta il tema della salute sessuale delle lesbiche nella prevenzione delle malattie sessualmente trasmissibili spesso trascurate anche nel contesto medico sanitario. Le azioni progettuali si sono interrotte a causa della pandemia e sono in fase di implementazione per il 2021.

Il MIT, **Movimento d'Identità Trans**, ha lanciato il crowdfunding nazionale **“nessuno resti solo”**: raccolta di beni di prima necessità, anche in collaborazione con gli empori sociali Case Zanardi, per la distribuzione di viveri alle persone socialmente indebolite.

Proseguono le azioni del progetto di riduzione del danno *Via Luna, la via delle signore* per le persone che esercitano il sex work in strada o in appartamento. Il progetto è volto a far emergere e mappare il fenomeno dello sfruttamento, e per favorire la mediazione del conflitto con la cittadinanza. È realizzato grazie al lavoro di un'equipe operativa composta da mediatrici culturali, educatrici pari, operatori sociali e avvocati. Nell'ultimo anno durante le tre uscite settimanali dell'Unità di Strada sono stati effettuati 3300 contatti in strada, distribuiti 9200 profilattici e materiali informativi e sono stati effettuati 182 accompagnamenti ai servizi socio-sanitari.

È stato inoltre implementato **il primo sportello finalizzato alla promozione e alla difesa dei diritti delle persone migranti LGBTI che hanno scelto di vivere nel nostro Paese**. Il servizio si occupa di segretariato sociale, assistenza, servizio di counseling, sostegno e consulenza durante il

percorso di richiesta di protezione internazionale. Prosegue l'attività di accoglienza e protezione con **“Casa Caterina”**, la struttura SPRAR gestita in collaborazione con la Cooperativa Sociale CIDADAS, rivolta a persone trans titolari di protezione internazionale. Inoltre è attivo il gruppo **“Favolose oltre i confini”**, in collaborazione con l'associazione **“Il Grande Colibrì”**, che offre uno spazio protetto per la socializzazione e il confronto.

Il MIT ha inoltre contribuito alla realizzazione del **Portale dell'Istituto Superiore di Sanità rivolto al mondo trans** e dedicato all'informazione su servizi, progetti e strutture attivi in Italia. Ha partecipato alla stesura del manuale rivolto ai medici di base. Sta inoltre contribuendo alla realizzazione delle due importanti ricerche/censimento sul mondo trans avviate dall'Istituto Superiore Sanità e dall'ISTAT sulla discriminazione e l'accesso lavorativo delle persone trans.



ASSE TEMATICO — Educazione e formazione

I progetti **“Educare alle differenze”** sono stati ripensati in una nuova edizione online.

Hanno previsto una pluralità di azioni in collaborazione con le associazioni Arcigay Il Cassero (Gruppo Scuola e Centro Documentazione Flavia Madaschi) – Famiglie Arcobaleno – FRAME, per promuovere la sensibilizzazione e la promozione della cultura del rispetto delle differenze di genere in ambito educativo.

Le azioni progettuali si rivolgono alle figure professionali dell'educazione e della formazione, ai bambini e alle bambine e alle loro famiglie, agli studenti e alle studentesse. Sono proseguite durante tutto il 2020 nonostante l'emergenza sanitaria Covid-19: nei primi mesi dell'anno sono state svolte in presenza e da marzo attraverso la modalità online.

- **“Tante Storie, tutte bellissime”** - 14 laboratori nelle biblioteche e nei Centri Bambini e Genitori del Comune di Bologna - con la partecipazione di bambine e bambini tra i 3 e i 10 anni, insieme alle loro famiglie, ha visto la partecipazione in presenza di 90 bambine e bambini, 100 accompagnatori. Per quanta riguarda i laboratori svolti in modalità online, le visualizzazioni sul canale youtube dedicato, sono state 7000 (per un totale di 450 ore) con una fruizione per il 70 % dall'Italia, 30 % da altri Paesi. Il 10 % degli spettatori e delle spettatrici totali ha utilizzato la sottotitolazione in lingua italiana predisposta per una partecipazione maggiormente inclusiva.

- **Corsi per insegnanti ed educatrici**
 - *“Identità e narrazione nella letteratura per l'infanzia”*,
 - *“Dalla Famiglia alle famiglie: conoscere ed accogliere le famiglie omogenitoriali”*,
 - *“Dalla parte delle bambine e dei bambini: educare oltre ruoli e stereotipi di genere”*

offerto nell'ambito del piano di formazione rivolto al personale dei servizi scolastici 0-6 anni del Comune di Bologna e del sistema integrato. Le ore complessive di formazione (in parte in presenza e in parte online) sono state 35 e le educatrici e insegnanti che hanno beneficiato dei tre corsi sono state complessivamente 71. A conclusione di ogni percorso formativo è stata fornita alle partecipanti una bibliografia inerente i temi trattati durante i singoli corsi e un questionario di gradimento che ha evidenziato un alto grado di soddisfazione delle corsiste.

- **“Una Bella Differenza: percorsi di lettura per scoprire e valorizzare le diversità”**.
I laboratori sono stati svolti in parte in presenza e in parte in Didattica Integrata a Distanza (DID). Il progetto a cura di Arcigay Il Cassero, Centro Documentazione Flavia Madaschi, ha previsto incontri con studentesse e studenti delle scuole secondarie di primo e secondo grado, raggiungendo 270 ragazze e ragazzi e 20 insegnanti. Gli istituti scolastici coinvolti sono stati: Besta, Panzini, Zappa, Volta, Aldini Valeriani e Malpighi.
- **“Corpo cuore”** a cura di Gruppo Scuola Cassero di Arcigay, si è svolto presso l'Istituto Aldini Valeriani, i Licei Righi e Galvani, le classi coinvolte sono state 13 (325 alunni e alunne) per un

totale di 80 ore svolte tra l'anno scolastico 2019 e 2020. I laboratori hanno l'obiettivo di stimolare lo sviluppo della consapevolezza del sé per raggiungere una maggiore coscienza critica che permetta di destrutturare le rappresentazioni stereotipiche proposte dai mass media e per approfondire con le classi i temi della corporeità e dell'identità di genere

- Nell'ambito delle proposte di arricchimento dell'offerta formativa, è stata presentata una nuova edizione di **“Il mio canto libero: una riflessione sulle radici storiche e sociali dell'omofobia in Italia”** a cura di Arcigay Il Cassero e Komos, coro LGBT di Bologna. Il percorso ha coinvolto due classi dell'I.I.S. Aldini Valeriani ed è stato concluso da remoto a 35 studentesse e studenti.

- Nell'ambito dei *Percorsi per le Competenze Trasversali Orientative* è stato realizzato **“Il mio amore non può farti male: diritti civili e cittadinanza inclusiva”**.

Le attività sono state realizzate in collaborazione con il Centro Documentazione “Flavia Madaschi” del Cassero che ha curato tutto il progetto. È stato presentato alle classi il documentario di Rai Storia “Quando eravamo nell'ombra” e il film “Milk” di Gus Van Sant con Sean Penn. Studentesse e studenti hanno letto il testo “Il mio amore non può farti male. Vita (e morte) di Harvey Milk” di Piergiorgio Paterlini e si sono confrontati sui temi delle discriminazioni con l'autore stesso. Hanno potuto assistere infine allo spettacolo “E sono qui per reclutarvi tutti”, reading djset con l'attore Massimiliano Briarava, a cura di Vincenzo Branà tratto dallo stesso romanzo che avevano letto. Il

progetto è stato ideato da Arcigay Il Cassero per sensibilizzare le ragazze ed i ragazzi alla tutela delle differenze ed al contrasto delle discriminazioni con particolare focus alla cultura del rispetto e dell'inclusione sociale. La fase finale del progetto e lo spettacolo sono stati offerti alla classe da remoto a causa dell'emergenza covid-19. Il progetto ha coinvolto due classi dell'ISS Crescenzi-Pacinotti-Sirani (30 studentesse e studenti) che hanno prodotto a fine lavori un elaborato finale quale restituzione dell'esperienza.

Il Centro Risorse LGBTI in collaborazione con Arcigay Il Cassero capofila, e insieme all'associazione Prendiparte, hanno avviato la realizzazione grazie a un finanziamento della Regione Emilia Romagna, del progetto **“La nostra scuola è differente”**, per la valorizzazione delle diversità. Il progetto si inserisce nel quadro dell'educazione alle differenze applicata ai diritti umani nel rispetto dei valori dell'Unione europea. Questo progetto è rivolto a insegnanti e studenti/studentesse che frequentano le scuole superiori che intendano approfondire le tematiche di genere e di orientamento sessuale. L'obiettivo è quello di sensibilizzare i/le cittadini/e sulle tematiche della parità e della parità di genere con un focus sulle soggettività LGBTI+ attraverso la costruzione di una piattaforma interattiva che permetta di condividere strumenti diretti ad insegnanti per svolgere attività in classe e informazioni agli studenti e alle studentesse su queste tematiche.

Gay Lex nell'ambito del progetto "Pillole di diritti" ha svolto le azioni di formazione online a causa della pandemia. Tra queste si segnala il secondo ciclo di "PMA e GPA: un percorso a ostacoli", tavola rotonda con esperti e "Racconti di genitorialità" realizzati in collaborazione con Famiglie Arcobaleno e associazione FRAME

Nell'ambito delle attività di alfabetizzazione sui diritti delle persone LGBT, l'associazione ha realizzato una serie di "video-corsi" e "video-chat" attraverso i canali web dell'associazione e diverse Guide sui diritti delle persone LGBT reperibili nel sito d'informazione Gaypost (www.gaypost.it/gay-lex).

Il progetto #SOSdiritti - pillole antidiscriminatorie in emergenza è stato presente sul canale Instagram dell'associazione durante tutto il periodo di lockdown.

L'associazione **FRAME** nel corso del 2020 ha portato avanti il progetto "Parole di rispetto" in collaborazione con l'associazione **P.O.ST.**

Dal 17 maggio (giornata mondiale contro l'omobitansfobia) al 28 giugno 2020 il progetto è proseguito online sul canale YOUTUBE, e sui canali social con la realizzazione di 7 appuntamenti che hanno analizzato attraverso infografiche dinamiche realizzate da esperti, le parole portatrici di buoni pensieri. L'iniziativa ha inteso promuovere un linguaggio di rispetto e di tolleranza verso tutte e tutti. I termini scelti sono stati: rispetto, parità, famiglia, espressione, discriminare, persona e orgoglio. Per approfondimenti: <http://www.associazioneframe.it/paroledirispetto.html>

Ad inizio 2020 era stato approvato il progetto

Giocamò Junior: un attività ludica-introspettiva per ragazzi e ragazze di 8-14 anni per riflettere su emozioni, relazioni, pensieri all'interno di una cornice di gioco. Il progetto è stato sospeso causa emergenza Covid. I due progetti in fase di definizione, che prevedevano una formazione per docenti su tematiche lgbt+ in collaborazione con il Cassero e una formazione in collaborazione con l'Ordine regionale delle psicologhe e degli psicologi, sono rimasti sospesi a causa dell'emergenza Covid.

Nell'ambito del progetto "**Silver Rainbow**" - **Azioni Multilivello per l'invecchiamento positivo della popolazione anziana LGBTI** - grazie a un accordo di collaborazione tra Comune di Bologna e Arcigay, associazione nazionale LGBT, sono stati svolti due **workshop formativi "Le persone senior LGBTI: approcci operativi, strumenti e prassi per il riconoscimento e la valorizzazione delle vulnerabilità"**, rivolti a 70 operatori socio-assistenziali dell'Area Benessere di comunità del Comune di Bologna e dell'Azienda Servizi alla Persona (ASP).



ASSE TEMATICO —

Cultura e socializzazione

Famiglie Arcobaleno nel corso del 2020 ha realizzato cinque tavole rotonde con esperti, sui temi della procreazione medicalmente assistita e sulla gestazione per altri, i seminari sono stati organizzati in collaborazione con l'associazione Frame e Gay Lex. Inoltre l'associazione ha organizzato la Festa annuale delle famiglie che quest'anno si è svolta online, realizzando due letture animate: "Il libro delle famiglie" per i/le più piccoli/e e la presentazione del libro "Tutto quello che c'è voluto" con l'autrice Giuseppina Ladelfa. Nell'ambito del Pride a giugno, Famiglie Arcobaleno ha realizzato l'evento per la città "Scatti indimenticabili" con la Biblioteca vivente presso i Giardini di Villa Casarini, luogo storico e simbolico della comunità. Nell'ambito del cartellone BOEstate ha presentato il libro "Papà per scelta" in collaborazione con Arcigay Il Cassero con gli autori Carlo Tumino e Christian De Florio.

Il MIT, **Movimento Identità Trans**, ha organizzato nel corso del 2020 l'evento "**Marcella, dieci anni dopo Marcella, ricordi e riflessioni nella storia del movimento**" in ricordo di Marcella Di Folco, nella ricorrenza dei dieci anni dalla sua scomparsa. L'evento si è svolto in presenza a Palazzo d'Accursio presso Cappella Farnese e ha visto la partecipazione di 200 persone.

A novembre si è svolto **Divergenti**, il Festival Internazionale di Cinema Trans, ideato e organizzato dal MIT, giunto alla sua decima edizione. È stato incentrato sul tema delle 'migrazioni trans' e ha proposto una selezione della migliore cinematografia e produzione audiovisiva a tematica trans nazionale e internazionale. Sono stati realizzati seminari e convegni, allo scopo di promuovere

la conoscenza della tematica transessuale e transgender per contrastare le barriere e i pregiudizi e per promuovere una narrazione diversa oltre gli stereotipi. Il Festival si è svolto su piattaforma online, è stato interamente gratuito e ha raccolto 15000 accessi e visualizzazioni.

Komos ha proseguito la sua attività corale svolgendo le prove settimanali online; ha realizzato "*La cura*", omaggio video alla città di Bologna e ha curato l'annuale Concorso internazionale di composizione corale, giunto alla sua sesta edizione. Il concorso è rivolto a tutti i compositori che abbiano composto un brano per coro maschile a tematica LGBT per promuovere e diffondere la creatività musicale contemporanea e la diffusione della cultura LGBTQI. L'associazione a causa della pandemia ha dovuto posticipare il Festival internazionale **Various Voices** all'anno **2023**.

Il Festival Cromatica, la rassegna Komos end co. e la serata evento per celebrare la giornata mondiale contro l'HIV non si sono potute svolgere a causa delle limitazioni imposte dall'emergenza sanitaria.

Indie Pride da gennaio a luglio 2020 ha portato avanti la collaborazione con Vice/Noisey e Adidas per la campagna "*Change is a Team Sport*" con testimonial il cantante Sfera Ebbasta. Purtroppo le 4 master class organizzate con musicisti e addetti ai lavori della scena rap e urban per disseminare le tematiche della lotta all'omotransfobia, al bullismo e sessismo, si sono svolte solo in parte. È stata realizzata la master class con Federica Torchia di Mchete, una delle realtà musicali della scena rap più grandi in Italia.

Gay Lex ha realizzato in occasione del 17 maggio, diverse iniziative culturali:

- la campagna social “*Non lasciarti contagiare, l'omotransfobia si può curare*”;
- una diretta Instagram di oltre 4 ore con influencers e attivisti, che ha ricevuto migliaia di visualizzazioni, dal titolo “*Maratona Arcobaleno*”
- un approfondimento sull'omobisessualità e la transfobia con avvocati esperti.

Nove Punti APS, erede dell'associazione culturale **AlberTStanley**, nel corso del 2020 ha realizzato progetti in ambito culturale e artistico per la valorizzazione dei linguaggi artistici contemporanei, dei giovani talenti del territorio, per la tutela e la promozione delle pari opportunità e delle differenze, in particolare afferenti all'ambito LGBT+. L'anno 2020, contrassegnato dalla situazione pandemica, ha visto un riadattamento di alcuni dei progetti previsti. Nonostante la forte crisi che ha colpito la società tutta e, al suo interno, con particolare veemenza il settore artistico e culturale, Nove Punti ha assunto con un senso di responsabilità sociale e civile la consapevolezza dell'importanza di rimodulare le attività, realizzandone il massimo numero possibile, posticipandole e cancellandole solo in totale assenza di alternative. La prima iniziativa è stata la mostra fotografica **The Flut er MtF/FtM** della veneziana Giorgia Chinellato all'interno di ART CITY 2020. Realizzata presso il Consultorio Transgenere di Torre del Lago Puccini, la ricerca attraverso il mezzo fotografico è stata esposta per narrare di volti e corpi in transizione.

Si è svolto integralmente, organizzato alla luce delle disposizioni di sicurezza, il festival di arti

performative contemporanee *perAspera*, che – giunto alla sua tredicesima edizione – è iniziato il 27 agosto con un progetto di photo-land art ed è proseguito in maniera intensiva dal 20 al 27 settembre, con interventi di diverse discipline artistiche – dalla danza, alla performance, dalla musica ai dialoghi, dalle incursioni alle installazioni – in spazi e contesti molto vari di Bologna e della Città Metropolitana, sempre ad ingresso libero. La gratuità degli interventi e il loro porsi non solo in spazi dedicati ma anche in luoghi aperti alla vita quotidiana, ha offerto la possibilità della fruizione artistica e culturale, rendendola orizzontale e ponendola in dialogo con persone di ogni background e interesse. Inoltre sempre nell'ambito del Festival è stata prodotta la performance **APE CAR**, che tratta il tema dell'isolamento e dei diversi modi di viverlo attraverso una riflessione sui testi, le biografie e le esperienze di autrici e autori che hanno vissuto un isolamento, marginalizzati per il loro orientamento sessuale.

Come l'anno precedente, anche nel 2020 Nove Punti APS ha sostenuto il percorso **Inside-Outside** dedicato agli adolescenti all'interno delle scuole e ideato dalla coreografa Anna Albertarelli, con la finalità di attivare consapevolezza sulla relazione tra corpo reale e corpo virtuale. Iniziato in presenza presso la Scuola di Formazione FOMAL di Bologna, il percorso è stato rielaborato in una forma on line.

In ambito formativo e produttivo, Nove Punti APS, con la conduzione di Ennio Ruffolo, ha lavorato alla creazione dello spettacolo teatrale **Querelle**, a partire dagli input letterari di Jean Genet e attraverso la lente cinematografica di Reinert Fassbinder, per dare vita a una produzione

originale presso Teatri di Vita. Il percorso di scrittura è stato realizzato e portato a compimento dal vivo fino a febbraio e on line fino al 31 maggio. Si è necessariamente interrotto invece il lavoro sulla messa in scena teatrale che riprenderà appena sarà possibile. Al posto del debutto di questo spettacolo, Nove Punti APS ha portato in scena a Teatri di Vita il 10 e 11 luglio 2020, lo spettacolo Love Car, di Macellerie Pasolini con la regia di Ennio Ruffolo, vincitore del Premio del Pubblico al Festival Spoleto Off.



SINTESI

Il 18 aprile 2017 dopo un percorso di co-progettazione, l'Amministrazione Comunale e 14 associazioni sottoscrivono il Patto di collaborazione per la promozione dei diritti delle persone e della comunità LGBTQI per attuare il Piano di azione locale, le cui attività sono sussidiarie a quelle del Comune.

L'obiettivo è quello di rimuovere ogni forma di discriminazione e tutelare i diritti delle persone e della comunità LGBTQI con il fine ultimo che ogni cittadina e ogni cittadino possa vivere liberamente la propria identità e il proprio orientamento sessuale.

La co-progettazione ha portato alla presentazione di 52 proposte progettuali da parte di ciascuna associazione proponente.

Nel tempo, dal lavoro sinergico tra le associazioni e con l'Ufficio, sono nati all'interno del Patto altri 8 progetti.

14

ASSOCIAZIONI PRESENTI
in città attive per i diritti
delle persone LGBTQI
hanno partecipato
al percorso di co-proget-
tazione

52

PROGETTI
COMPLESSIVI

12

INCONTRI
con il coinvolgimento
di rappresentanti dei settori
comunali Cultura, Istituzione
Biblioteche, Educazione e Istruzione,
Benessere di comunità

3

ambiti tematici individuati:

Servizi alle persone

Educazione e formazione

Cultura e socializzazione

17

progetti nell'ambito
SERVIZI ALLE PERSONE

19

progetti nell'ambito
CULTURA
E SOCIALIZZAZIONE

16

progetti nell'ambito
EDUCAZIONE
E FORMAZIONE



INDICATORI DI RISULTATO DEI PROGETTI/EVENTI PROMOSSI CON IL SOSTEGNO DELL'UFFICIO PARI OPPORTUNITÀ, AL 31/12/2020:

- associazioni: **14**
- progetti: **62**
- eventi per la cittadinanza: **35**
- cittadini/e che hanno partecipato agli eventi: **23090**
- scuole secondarie di primo e secondo grado della Città Metropolitana, beneficiarie dei progetti educativi e dei PCTO: **17**
- biblioteche di territorio: **14**
- Centri Anni Verdi (CAV): **5**
- Centri Bambini e Famiglie (CBF): **9**
- studenti/studentesse delle scuole secondarie di primo e secondo grado (età 11-19 anni) destinatari/e dei progetti: **1725**
- bambini/e (età 2-10 anni) e loro famiglie che hanno partecipato: **1290**, da remoto **7000 visualizzazioni**. Genitori/accompagnatori **1890**
- personale scolastico formato attraverso il sistema formativo integrato: **445**
- operatori socio-assistenziali Area Benessere di comunità COBO e ASP, destinatari di formazione: **70**

L'impegno di spesa complessivo dell'Amministrazione comunale per il periodo 2017—2020, a titolo di parziale copertura dei costi sostenuti per i progetti del Patto è stato di euro **142.500**.

CREDITI

Il Patto di collaborazione è nato nel 2017 dal percorso di co-progettazione tra le associazioni LGTBQI e uffici e servizi comunali, coordinato da Dino Cocchianella, con la collaborazione di Manuela Corazza, allora Responsabile dell'Ufficio Pari Opportunità, tutela delle differenze, contrasto alla violenza di genere del Comune di Bologna.

L'Ufficio Pari Opportunità, tutela delle differenze, contrasto alla violenza di genere del Comune di Bologna desidera ringraziare Susanna Zaccaria - Assessora all'Educazione, Scuola, Pari Opportunità, e differenze di genere, contrasto alla violenza di genere - per il costante e autentico impegno profuso nel corso del mandato amministrativo. Desidera ringraziare Dino Cocchianella - Direttore dell'Area Nuove cittadinanze e Quartieri - per aver avuto l'intuizione di avviare per la prima volta, un percorso di co-progettazione con le associazioni LGTBQI della città e per aver accompagnato con competenza e passione, il lavoro svolto in questi anni.

Hanno partecipato le associazioni: *Agedo, Arcigay Il Cassero, Lesbiche Bologna, Boga Sport, Centro Risorsa LGBTI, Famiglie Arcobaleno, FRAME, Gay Lex, Indie Pride, Komos, Migrabo, MIT (Movimento d'Identità Trans), Nove Punti APS (ex AlbertStanley), P.O.S.T., Susanna Zaccaria, Dino Cocchianella, Manuela Corazza, Alessandra Ognibene, Alessandra Cervellati, Barbara Grazia, Lucia Trippa, Rosalba Bruno.*

Redazione a cura di: Alessandra Ognibene, Ufficio Pari Opportunità, tutela delle differenze, contrasto alla violenza di genere, Comune di Bologna

Illustrazioni e progetto grafico di Sara Garagnani

**Arrivederci alla prossima
co-progettazione!**

